

La “sua” pace (Luca 12,49-53)

Come primo impatto queste parole di Gesù sono sconcertanti (vedi più sotto il Vangelo). Proprio Lui che tante altre volte ha esortato a costruire la pace, fa ora un discorso di questo tipo? **Cosa ci vuole comunicare?**

Per comprendere è importante riascoltare, prima, le parole di pace da lui pronunciate.

- Innanzitutto quelle che ripetiamo proprio **prima della Comunione**, al momento dello scambio della pace: **“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi”** (Giov. 14,27). Vedete, Gesù è pronto a donarci la sua pace, **quella vera**, ma è evidente che per ottenerla dobbiamo impegnarci e costruirla. Se ce la imponesse dall’alto sarebbe una costrizione, un condizionamento e **non una scelta libera** da costruire insieme.
- La stessa cosa Gesù l’ha proclamato nelle beatitudini: **“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”** (Matteo 5,9). Avete sentito, “operatori” ... occorre “operare”, agire, costruire la pace, ed allora saremo beati, **anche se la pace non sempre riusciremo ad ottenerla**, perché **per fare la pace bisogna essere in due, e volerla entrambi**. Pensate a quello che viviamo nella nostra famiglia, o nella nostra comunità, per avere la pace occorre l’impegno di tutti ed è sufficiente l’azione contraria di uno solo, per rovinarla.
- La pace è anche il **primo annuncio missionario che dobbiamo portare** nella nostra vita. Agli apostoli Gesù dice: **“In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!»**. **Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi”** (Luca 10,5-6).
- Vedete, la “sua” pace è possibile solo se si vive accoglienza, solidarietà, se si costruisce una relazione d’amore. Dio vuole dare a tutti la sua pace, è l’unico comandamento che Gesù ci da: **“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi”** (Giov. 15,12), ma è una pace che dobbiamo costruire insieme con il suo aiuto. “Costruire la pace” è quello che Gesù chiede subito **alla prima apparizione**, alla sera della Risurrezione: **«Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi»**. “Pace a voi” e poi subito: **«Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»** (Giov. 20,22-23). Per costruire la pace occorre spesso passare attraverso il perdono, la riconciliazione. È quello che facciamo fin dall’inizio alla S. Messa: “Confesso a Dio onnipotente e a voi **fratelli ...**”.

Prima di fare la Comunione ripetiamo la frase del Vangelo oggi ascoltato: **“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi”**. Ma non basta dire queste parole. Non basta pregare, ma occorre **mettere in pratica** queste parole. Occorre proprio, prenderci l’impegno di costruire la pace, ogni giorno, e solo allora si può **“fare la comunione”**. Ora possiamo rileggere il Vangelo ... Vivere la **sua** pace richiede che noi ci impegniamo con l’accoglienza, con l’ascolto, con l’amore, con il perdono ... Non ci sono mezze misure. È questo il **“fuoco d’amore”** che Cristo vuole **accendere nei nostri cuori** per darci la forza di superare tutte le difficoltà, le incomprensioni, l’orgoglio, le divisioni ... come ha fatto lui.

Luca cap. 12

⁴⁹Sono venuto a **gettare fuoco sulla terra**, e quanto vorrei che fosse già acceso! ⁵⁰Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

⁵¹Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. ⁵²D’ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; ⁵³si divideranno padre contro figlio e **figlio contro padre**, madre contro figlia e **figlia contro madre**, suocera contro nuora e **nuora contro suocera**.

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

=====

Grado della Celebrazione: DOMENICA
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

O Dio, nostra difesa,
contempla il volto del tuo Cristo.
Per me un giorno nel tuo tempio,
è più che mille altrove. (Sal 84,10-11)

Colletta

O Dio, che hai preparato beni invisibili
per coloro che ti amano,
infondi in noi la dolcezza del tuo amore,
perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa,
otteniamo i beni da te promessi,
che superano ogni desiderio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che nella croce del tuo Figlio,
segno di contraddizione, riveli i segreti dei cuori,
fa' che l'umanità non ripeta
il tragico rifiuto della verità e della grazia,
ma sappia discernere i segni dei tempi
per essere salva nel tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Ger 38,4-6.8-10*)

Mi hai partorito uomo di contesa per tutto il paese (Ger 15,10).

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi».

Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.

Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 39*)

Rit: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore

e confideranno nel Signore.

Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.

SECONDA LETTURA (*Eb 12,1-4*)

Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Gv 10,27*)

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

VANGELO (*Lc 12,49-53*)

Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma divisione.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Parola del Signore

Pregghiera dei fedeli

Gesù ci ha avvertiti sul pericolo che corriamo di non comprenderlo, e di dividerci fra noi. Nella Pregoiera dei fedeli chiediamo al Padre che ci renda capaci di accogliere con gioia il suo Figlio Gesù, e di condividere tutti insieme la sua forte amicizia.

Preghiamo insieme e diciamo: Fa' di noi, o Padre, veri discepoli del Cristo.

1. Pregoiamo per la santa Chiesa di Dio, nata dal fuoco che Gesù ci ha portato nella Pentecoste. Suo compito è di annunciare il Vangelo a tutti, anche tra le incomprensioni e contraddizioni della storia. Perché animata dallo Spirito Santo, la Chiesa sappia testimoniare agli uomini l'amore indefettibile del Padre per tutte le sue creature, preghiamo.
2. Per i cristiani, chiamati a scegliere per la loro esistenza quel modello, a volte scomodo, quale appunto si presenta a noi Gesù. Perché con la fedeltà al Vangelo portino chi è accanto a loro a scoprire la fede in Cristo, e a crescere nella solidarietà e nell'amore, preghiamo.
3. Per tutte le famiglie, che nel difficile contesto sociale di oggi rischiano di vivere divise - come diceva Gesù - «tre contro due e due contro tre». Perché trovino nel nostro Salvatore non motivi di contrapposizione, ma lo stimolo a diventare più unite, nella concordia e nella pace, preghiamo.
4. Per coloro che ancora rifiutano il Signore Gesù. La presenza a volte contestata dei cristiani nel mondo, dovrebbe rivelarsi ai loro occhi come il segno dei nuovi tempi dello Spirito Santo. Perché quanti sono ancora lontani dal Signore vogliano accogliere con gioia l'invito a vivere nella fede, e a diventare suoi discepoli, preghiamo.
5. Per la nostra comunità (parrocchiale). Se vogliamo uscire dal «tirar a campare» di tutti i giorni, dobbiamo anche noi imparare a leggere i segni dei tempi. Perché - come ci chiede Gesù - diventiamo capaci di

comprendere le situazioni e i problemi di chi ci vive accanto, e operiamo con efficacia evangelica in mezzo a loro, preghiamo.

O Dio nostro Padre, concedi a noi tuoi figli - che abbiamo conosciuto in Gesù il modello difficile della coerenza - la grazia della perseveranza cristiana nel compiere il bene. Per Cristo nostro Signore. Amen

Preghiera sulle offerte

Accogli i nostri doni, Signore,
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Presso il Signore è la misericordia,
e grande presso di lui la redenzione. (Sal 130,7)

Oppure:

"Sono venuto a portare il fuoco sulla terra,
e come vorrei che fosse già acceso", dice il Signore. (Lc 12,49)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che in questo sacramento
ci hai fatti partecipi della vita del Cristo,
trasformaci a immagine del tuo Figlio,
perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Noi ci sentiamo legati a chi ci è caro e abbiamo grandi doveri nei confronti di chi ci è vicino, e ciò è importante. Ma nessuno è più vicino a noi di Dio, nessuno è più prezioso. In modo scioccante, spettacolare, Gesù ci dice che tutte le nostre relazioni, per quanto strette ed intime, devono essere purificate. Esse devono essere misurate in rapporto a Dio e ai suoi obiettivi.

È un'affermazione davvero severa. In noi tanto forte è l'attaccamento alla sicurezza data dall'amore "umano", che possiamo facilmente rifiutare di dare tutto al Signore perché lo purifichi. Siamo davvero tentati di dire: "Signore, tu puoi prenderti tutto... tranne questo e quello". Vi sono alcune cose, alcuni affetti che vogliamo vivere a nostro modo, non secondo il modo di Dio.

Una volta lasciato al Signore il governo delle nostre relazioni e dei nostri amori, allora riceviamo il fondamento della vera pace. La pace che dà il Signore non è quella che dà il mondo; è fatta di perdono, di giustizia, di amore e di amicizia. La pace non è soltanto assenza di conflitti, così come non è un compromesso immorale. La vera pace consiste nello stare con altri davanti a Dio, purificati e liberati dalla verità e dalla misericordia del giudizio divino.